



**XI CAMPO SCUOLA**  
degli psicologi dell'emergenza



## **LA GESTIONE COMUNITARIA NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA IN EMERGENZA**

*Profili psicosociali, educativi, interculturali, ambientali, socio-assistenziali, interreligiosi e caritativi*

Marco di Rovereto (TN), 29 settembre | 1 ottobre 2017

Centro di Addestramento della Protezione Civile della Provincia A. di Trento



# **LA GESTIONE COMUNITARIA NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA IN EMERGENZA**

*Profili psicosociali, educativi, interculturali, ambientali, socio-assistenziali, interreligiosi e caritativi*

---

---

## **PRESENTAZIONE**

Psicologi per i Popoli-Trentino in collaborazione con la Federazione nazionale di Psicologi per i Popoli, grazie al supporto della Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento, presenta anche per il 2017 il Campo Scuola Nazionale degli Psicologi dell'Emergenza.

Al tema di questo XI Campo Scuola, la Consulta Nazionale del Volontariato della Protezione Civile ha posto ripetutamente la sua attenzione attraverso due gruppi di lavoro istituiti dopo il Sisma dell'Aquila 2009 e dell'Emilia Romagna 2012.

Come è stato fatto in passato per la definizione degli standard logistici è sembrato utile porsi l'obiettivo di poter condividere alcune linee di indirizzo per la gestione socio-comunitaria dei centri di accoglienza su cui, nelle tendopoli dell'Aquila e dell'Emilia Romagna, si erano fatte esperienze pionieristiche da parte di alcune organizzazioni di volontariato. In questo lavoro sono stati evidenziati in particolare i profili di carattere educativo, psicosociale, interculturale, ambientale-culturale, socio-assistenziale, interreligioso e caritativo per i quali si sono prospettati obiettivi, metodologie, moduli, indirizzi.

La Federazione di Psicologi per i Popoli ha partecipato attivamente a questi lavori in Consulta Nazionale e ha deciso di riportare la tematica in questo Campo Scuola, sottolineando la prospettiva che i singoli specifici profili individuati debbano in ogni caso interagire per concorrere alla gestione "comunitaria" che è stata proposta.

Nel recente "Sisma Centro Italia 2016" il problema della gestione "comunitaria" dei Centri di Accoglienza si è ulteriormente complessificato per la dislocazione di gran parte della popolazione colpita nelle strutture alberghiere della costa, a motivo della stagione inclemente, del territorio montano e della massa di persone dislocate.

Con questa iniziativa del Campo Scuola degli psicologi dell'emergenza, in condivisione con altri volontari di altre importanti organizzazioni nazionali, ci proponiamo di portare un contributo al lavoro di stesura delle linee di indirizzo da offrire alla Consulta Nazionale e suo tramite al Dipartimento della Protezione Civile.

Il programma dell'XI Campo Scuola, dopo la parte introduttiva di venerdì pomeriggio riservata all'accoglienza e al debriefing post sisma Centro Italia 2016, prevede per la mattinata di sabato la presentazione dei molteplici profili sui quali si articola la gestione comunitaria dei centri di accoglienza in emergenza da parte delle diversificate organizzazioni nazionali.

Nel pomeriggio si svolgeranno i sei laboratori di condivisione e approfondimento. La domenica mattina sarà riservata ad alcune esercitazioni sul campo relative alle tematiche dei profili elaborati e discussi.

*Coordinamento scientifico Campo scuola: **Luigi Ranzato** - Presidente onorario PXP Federazione*

***Daniele Barbacovi** - Presidente PXP Trentino*

***Donatella Galliano** - Presidente PXP Federazione*

# PROGRAMMA

## Venerdì 29 settembre

---

ore 14.00 > Accreditalamento in segreteria

ore 17.00 > Sisma Centro Italia 2016: trailer di esperienze vissute. Coordina *Giovanni Vaudo*

ore 20.00 > Cena

ore 21.00 > Intrattenimento: Il sale della terra: in viaggio con Sebastião Salgado (di Wenders-Salgado, 2014)

## Sabato 30 settembre

---

ore 09.00 | 09.30 > Saluto delle autorità

ore 09.30 | 12.00 > Tavola Rotonda

“LA GESTIONE COMUNITARIA NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA IN EMERGENZA”

Coordina: *Daniele Barbacovi con Luigi Ranzato (PxP-TRENTINO)*

► **Profilo Psicosociale:** *Donatella Galliano (PxP-FEDERAZIONE)*

► **Profilo Educativo:** *Marco Succi (AGESCI) e Fabio Roscani (CNGEI)*

► **Profilo Interculturale:** *Simone Andreotti (in MIGRAZIONE)*

► **Profilo Ambientale:** *Antonella Nonnis (LEGA AMBIENTE per la salvaguardia dei beni culturali)*

► **Profilo Socio-assistenziale:** *Maurizia Scaletti (CRI) e Marisa Dubini (A.S.PRO.C.)*

► **Profilo Interreligioso e caritativo:** *Andrea La Regina (CARITAS ITALIANA)*

Conclusioni: *Patrizio Losi (presidente Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile)*

ore 12.00 > Interazioni e integrazioni tra servizi regionali e associazioni di volontariato

- *Roberto Giarola (Dirigente Ufficio Volontariato e Risorse del Servizio Nazionale DPC) via web*

- *Tiziana Capuzzi (Funzionaria Servizio Risorse Sanitarie DPC)*

- *Roberto Ferri (Presidente SIPEm SoS-Federazione)*

- *Donatella Galliano (Presidente Psicologi per i Popoli-Federazione)*

ore 13.00 | 14.00 > Pranzo

ore 14.30 | 18.00 > LABORATORI:

“SPECIFICITÀ E INTEGRAZIONE TRA PROFILI DI GESTIONE COMUNITARIA NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA”

1. Laboratorio per il profilo **Psicosociale** (*Galliano, Colangelo con D. Luzzo*)

2. Laboratorio per il profilo **Educativo** (*Venturella, Buzzi con F. Roscani e M. Succi*)

3. Laboratorio per il profilo **Interculturale** (*Cossu, Hanna Farah con S. Andreotti*)

4. Laboratorio per il profilo **Ambientale** (*Ranzato, Pelagotti, Giossi, Muscionico con A. Nonnis*)

5. Laboratorio per il profilo **Socio-assistenziale** (*Paladini, Casucci, Chiorazzo con M. Dubini, A. Bruniatti*)

6. Laboratorio per il profilo **Interreligioso e caritativo** (*Vaudo, Barbacovi con A. La Regina*)

ore 18.30 | 20.00 > Condivisione in assemblea dei Laboratori, presentazione e ringraziamento agli ospiti

ore 20.00 > Cena

ore 21.00 > Spettacolo di animazione con i Teddy Pilchards

## Domenica 1 ottobre

---

ore 09.00 | 12.00 > Simulazioni integrate

ore 09.00 | 12.00 > Costituzione del Gruppo di Lavoro sul Terrorismo (riservato PxP)

con *Luca Guglielminetti (Membro del Radicalisation Awareness Network (RAN) della Commissione Europea) e Daniele Luzzo Regional Stress Counsellor ONU, CISM (Department of Safety and Security)*

ore 12.00 | 13.00 > Sinergie istituzionali per la psicologia dell'emergenza: *Fulvio Giardina (Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi) e Roberto Calvani (Consigliere CNOP)*

ore 13.00 | 14.00 > Pranzo e consegna degli attestati di partecipazione

# Laboratorio n. 1: profilo PSICOSOCIALE

Conduttori: Galliano, Silvestri, Colangelo con Daniele Luzzo

---

## Premessa

“Le recenti esperienze che hanno visto il volontariato impegnato nella gestione delle aree e dei campi di accoglienza hanno messo in luce la necessità di valutare i non secondari aspetti che attengono alla dimensione socio-comunitaria come elemento determinante di crescita di tutto il sistema.

La popolazione ospitata in un’area e/o campo di accoglienza a seguito di un evento calamitoso costituisce una sorta di “neo-comunità”. Una neo-comunità che si ritrova a vivere in un luogo, il campo, che assolve ad una istituzionalizzata funzione di accoglienza e per questo motivo è progettato e organizzato secondo criteri che rispondono a diverse esigenze dal punto di vista tecnico, logistico, della sicurezza, ecc. Tuttavia, oltre alla necessità di vedere assolte le esigenze primarie è essenziale, nell’erogazione dei servizi alla persona, preservare anche i bisogni che afferiscono alla dimensione sociale di tale comunità. Nella gestione del campo, tali bisogni si intrecciano in maniera inscindibile con fattori logistici e organizzativi e condizionano in maniera rilevante sia il tempo della vita della comunità - i ritmi di vita sono diversi da quelli dall’ordinarietà, basti pensare al tempo dei pasti vissuto nei turni delle mense – sia della sua organizzazione nello spazio del campo – la comunità in questo senso deve riarticolare di necessità gli spazi pubblici e privati. Fattori logistici e organizzativi che, pertanto, non potranno non essere resi oggetto di approfondimento ed innovazione. Per favorire l’evolversi di tale dimensione comunitaria e sociale della popolazione ospitata è necessario quindi considerare tali aspetti sia nell’organizzazione dei servizi e dei ritmi del campo sia nell’organizzazione degli spazi comuni (la mensa; gli spazi adibiti al gioco per i bambini e quelli utilizzati per attività ricreative; gli spazi per il culto e la preghiera, ecc.)” da **“Gli aspetti socio-comunitari nella gestione delle aree di accoglienza per la popolazione. Linee di indirizzo condivise dalle organizzazioni della Consulta nazionale del Volontariato di protezione civile 2016 “.**

## Finalità

Sulla base delle linee guida nazionali e internazionali, delle esperienze sul campo, del documento elaborato dal gruppo di lavoro della Consulta 2016, il Laboratorio si propone di individuare e suggerire nell’ottica psicosociale alcuni STANDARDS minimi di carattere organizzativo, operativo, funzionale, di personale e di strutture, ai quali si dovrebbe attenere una gestione comunitaria dei centri di accoglienza in emergenza (tendopoli o strutture alberghiere). Il Laboratorio si propone altresì di individuare e suggerire agli psicologi dell’emergenza sia le iniziative che contribuiscono all’integrazione della loro attività specifiche con quella degli altri operatori, sia le modalità interattive con i livelli di coordinamento e gestione dei centri di accoglienza. Al termine del Laboratorio gli Standards verranno riportati in una pagina scritta da presentare in seduta comune e consegnare all’organizzazione del Campo Scuola.

## Programma

**ore 14.30** > presentazione obiettivi del laboratorio

**ore 15.00** > interventi preordinati dei conduttori

**ore 16.00** > discussione e preparazione report di standards minimi da presentare in assemblea

**ore 18.15** > conclusione dei lavori

## Documentazione

-Mental Health and Psychosocial Support in Emergency Settings, What should Camp Coordinators and Camp Manager Actors Know?

In <https://interagencystandingcommittee.org/node/2839>

IASC-2007 Guidelines on Mental Health and Psychosocial Support in Emergency Setting in

[http://www.who.int/mental\\_health/emergencies/9781424334445/en/](http://www.who.int/mental_health/emergencies/9781424334445/en/)

-EU-2010 COUNCIL OF THE EUROPEAN UNION. Council conclusions on psychosocial support in the event of emergencies and disasters.3018th JUSTICE and HOME AFFAIRS Council meeting, Luxembourg, 3 June 2010” in

[http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms\\_data/docs/pressdata/en/jha/114856.pdf](http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/jha/114856.pdf)

-DPCM 13.6.2006 Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, 13 giugno 2006, “Criteri di massima sugli interventi psico-sociali da attuare nelle catastrofi” (G.U. n. 200 del 29 agosto 2006)

-Gli aspetti socio-comunitari nella gestione delle aree di accoglienza per la popolazione. Linee di indirizzo condivise dalle organizzazioni della Consulta nazionale del Volontariato di protezione civile (2016)

# Laboratorio n. 2 : profilo EDUCATIVO

Conduttori: *Venturella, Buzzi con F. Roscani e M. Succi*

---

## Premessa

“Le associazioni nazionali riunite nell’attività di questo gruppo di lavoro concordano sulla necessità di prevedere spazi adeguati nell’allestimento delle strutture che possano essere messe nella disponibilità delle competenti autorità locali per il proseguimento delle funzioni dell’erogazione dei servizi oppure per la creazione di spazi idonei destinati alla socialità (ad esempio, luoghi dove i ragazzi possano studiare, fare i compiti ed essere seguiti da personale qualificato, o dedicarsi ad attività ludiche e ricreative). Anche la realizzazione di aree dedicate a giochi ed attività ricreative per bambini e ragazzi va pensata e meditata in relazione all’organizzazione del campo (considerare l’opportunità o meno che sia posta vicino a spazi pensati per altre funzioni, come quelli adibiti al culto e alla preghiera, ad esempio.).

Per l’organizzazione di attività gestite da soggetti diversi da quello a cui è affidata la gestione del campo, siano esse attività ludiche o ricreative pensate per i bambini, attività specificamente rivolte agli anziani, ecc. è fondamentale prevedere una stretta sinergia tra il soggetto che eroga il servizio e il soggetto a cui è affidata la gestione del campo/area di accoglienza. Come chiarito, infatti, non solo tali attività influiscono sull’organizzazione logistica del campo/area di accoglienza, ma si intrecciano con i ritmi della vita della comunità degli ospiti e di chi è chiamato a gestire tale ospitalità” da **“Gli aspetti socio-comunitari nella gestione delle aree di accoglienza per la popolazione. Linee di indirizzo condivise dalle organizzazioni della Consulta nazionale del Volontariato di protezione civile 2016 “.**

## Finalità

Sulla base anche delle esperienze maturate nelle tendopoli dell’Aquila, dell’Emilia Romagna e sulle esperienze più complesse nelle strutture alberghiere del Sisma Centro Italia 2016, il Laboratorio si propone:

- a) una lettura dei progetti sperimentati e aggiornati delle grandi organizzazioni dello Scouting di Protezione Civile;
- b) una valutazione delle interazioni tra processi pedagogici e psicologici in emergenza come ad esempio nelle esperienze di Psicologi per i Popoli della Valle D’Aosta;
- c) una stesura scritta degli Standards minimi di carattere organizzativo, operativo, funzionale, di personale e di strutture ai quali si dovrebbe attenere una gestione comunitaria dei centri di accoglienza in emergenza (tendopoli e o strutture alberghiere).

## Programma

**ore 14.30** > presentazione obiettivi del laboratorio

**ore 15.00** > interventi preordinati dei conduttori

**ore 16.00** > discussione e preparazione report di standards minimi da presentare in assemblea

**ore 18.15** > conclusione dei lavori

## Documentazione

-Gli aspetti socio-comunitari nella gestione delle aree di accoglienza per la popolazione. Linee di indirizzo condivise dalle organizzazioni della Consulta nazionale del Volontariato di protezione civile (2016)

-Castelli C., Tutori della resilienza, una guida orientativa per interventi psico-pedagogici, EDUCatt Milano, 2013

-PxP-Valle D’Aosta, Lo zaino: un contenitore per contenere. Piccolo manuale per giochi e attività da utilizzare con i bambini e gli adolescenti in situazioni di emergenza, Protezione Civile Valle D’Aosta

- <http://protezionecivile.agesci.it/>

- <http://www.cngei.it/>

# Laboratorio n. 3: profilo INTERCULTURALE

Conduuttori Cossu, Hanna Farah con S.Andreotti

---

## Premessa

“L’esperienza di gestione dei campi di accoglienza per la popolazione condotta da diverse organizzazioni di volontariato, in particolare a seguito del sisma che ha colpito nel 2012 Emilia Romagna, Veneto e Lombardia, ha posto all’attenzione di tutto il sistema di protezione civile la necessità di considerare fattori specifici nell’ospitalità di gruppi di cittadini composti da comunità di origini tra loro diverse e che presentano, quindi, particolari necessità nella ricerca di forme di integrazione interculturale. In questo senso, le organizzazioni di volontariato impegnate nell’attività del gruppo di lavoro ritengono di prioritaria importanza, in tutti i casi in cui nelle aree di accoglienza siano ospitate comunità di etnia, cultura e religione tra loro diverse di poter contare sulla disponibilità di figure che possano garantire la necessaria funzione di mediazione linguistica e culturale. Tale funzione è ritenuta di vitale importanza per organizzare al meglio l’ospitalità nell’area/campo di accoglienza, per scegliere le soluzioni più idonee e opportune con la partecipazione degli ospiti, ma anche per garantire con essi una comunicazione costante sulle modalità di funzionamento e gestione dell’accoglienza. Proprio riconoscendo che non è il contesto emergenziale il luogo per avviare percorsi di crescita e reciproca conoscenza collettiva, riteniamo fondamentale che si possa assolvere alla specifica funzione della comunicazione attraverso una adeguata attività di mediazione linguistica e culturale.

In ordine agli aspetti principali della gestione dei campi di accoglienza in relazione agli aspetti oggetto del presente documento l’ospitalità di comunità diverse impone particolare attenzione nella gestione di alcuni servizi in particolare: **la gestione delle cucine e l’erogazione dei pasti**. Ospitare comunità di fede religiosa diversa significa considerare anche la possibilità di soddisfare particolari precetti nell’alimentazione. In questo senso, l’occuparsi di questi aspetti ha implicazioni anche nella logistica (garantire che le cucine siano conformi ad esempio per la preparazione di alimenti halal o kosher) ma anche organizzativi (prevedere che le squadre che operano nelle cucine siano organizzate per preparare e servire menu diversi). Inoltre, è fondamentale mantenere costante il rapporto di comunicazione con la comunità ospitata nel campo affinché la predisposizione di misure logistiche e organizzative che prevedano la possibilità di predisporre l’erogazione di pasti conformi ai precetti religiosi sia comunicata in maniera corretta. Per questo particolare aspetto, ad esempio, presentare il menu stampato in lingue diverse con indicazione delle modalità e delle procedure di preparazione dei pasti può essere elemento importante per i cittadini stranieri che non abbiano ancora una completa familiarità con la lingua italiana. Altro aspetto essenziale è **la predisposizione di spazi per il culto e la preghiera**, la cui presenza e le cui modalità di fruizione vanno rese pubbliche nel costante confronto con la comunità ospitata nel campo. Anche in questo caso l’allestimento di tali spazi avrà implicazioni sulla logistica nell’area di accoglienza e sarà quindi indispensabile considerarlo fin dai primi momenti. Nell’interazione tra culture diverse certamente avrà molta rilevanza **la gestione degli spazi pubblici, di quelli privati e di quelli di necessità comune** (basti pensare all’organizzazione e alla dislocazione dei bagni e delle docce. Oltre a rispettare criteri tecnici e di salvaguardia dell’igiene e della sicurezza, tali strutture devono garantire anche il rispetto di sensibilità diverse in relazione al bisogno di riservatezza)” da **“Gli aspetti socio-comunitari nella gestione delle aree di accoglienza per la popolazione. Linee di indirizzo condivise dalle organizzazioni della Consulta nazionale del Volontariato di protezione civile” (2016).**

## Finalità

Sulla base anche delle esperienze maturate nelle tendopoli a seguito del Sisma dell’Aquila e dell’Emilia Romagna-Lombardia-Veneto, il Laboratorio si propone:

- a) la condivisione degli aspetti positivi e delle difficoltà riscontrate nelle esperienze passate;
- b) una valutazione delle interazioni anche psicologiche che un progetto di accoglienza attento alle culture etniche comporta in situazioni di emergenza;
- c) una stesura scritta degli Standards minimi di carattere organizzativo, operativo, funzionale, di personale e di strutture ai quali si dovrebbe attenere per il profilo etnico una gestione comunitaria dei centri di accoglienza in emergenza (tendopoli e o strutture alberghiere).

## Programma

ore 14:30 -15:30 > "prevenire e gestire il conflitto interculturale in contesti di accoglienza emergenziale"

ore 15:30-17:30 > "le criticità che abbiamo vissuto sul campo"

ore 17:30 -18.00 > preparazione report di standards minimi da presentare in assemblea

ore 18:15 > conclusioni

## Documentazione

-Gli aspetti socio-comunitari nella gestione delle aree di accoglienza per la popolazione. Linee di indirizzo condivise dalle organizzazioni della Consulta nazionale del Volontariato di protezione civile (2016)

-Indicazioni bibliografiche in <http://www.geacoopsociale.eu/pdf/pop4/6.verso%20LA%20MENTE.BIBLIOGRAFIA.pdf>

# Laboratorio n. 4: profilo AMBIENTALE

Conduttori: Ranzato, Pelagotti, Gioiosi, Muscionico con F.Ottaviani

---

## Premessa

“Questo documento, frutto delle riflessioni emerse nell’attività di un gruppo di lavoro promosso dalla Consulta nazionale del volontariato di protezione civile, affronta le tematiche relative alla dimensione sociale e comunitaria nelle aree e nei campi di accoglienza per la popolazione a seguito di eventi calamitosi.

Obiettivo dell’attività del gruppo di lavoro e di questo documento è definire standard minimi, condivisi dalle organizzazioni nazionali rappresentate nella Consulta del volontariato di protezione civile, in relazione a tutti gli aspetti che riguardano i servizi erogati alla persona con attenzione rivolta alle attività che possano favorire lo sviluppo di una dimensione sociale e comunitaria il più possibile serena considerando la drammaticità dei contesti emergenziali. Il documento, quindi, non affronta i temi relativi all’organizzazione logistica delle aree e/o dei campi di accoglienza, ... ma piuttosto ha lo scopo di concentrarsi sulle rilevanti questioni inerenti alla vita della “comunità” ospitata nel campo, agli aspetti psico-sociali che riguardano la vita della comunità, pur consapevoli che tali aspetti vanno affrontati in una visione complessiva dell’idea di gestione dell’accoglienza.

Le riflessioni oggetto di questo documento derivano dall’esperienza consolidata nel corso delle ultime emergenze nella gestione dei campi di accoglienza a cui le organizzazioni nazionali hanno partecipato e contribuito in maniera significativa. Il nostro sistema di protezione civile ha saputo raggiungere nell’operatività livelli elevatissimi di qualità ed efficienza ma ha anche saputo raggiungere standard significativi nell’elaborazione di idee e proposte sempre più all’avanguardia per la gestione delle fasi emergenziali. Tuttavia, le recenti esperienze che hanno visto il volontariato impegnato nella gestione delle aree e dei campi di accoglienza hanno messo in luce la necessità di valutare i non secondari aspetti che attengono alla dimensione socio-comunitaria come elemento determinante di crescita di tutto il sistema” da **“Gli aspetti socio-comunitari nella gestione delle aree di accoglienza per la popolazione. Linee di indirizzo condivise dalle organizzazioni della Consulta nazionale del Volontariato di protezione civile“ (2016).**

## Finalità

Sulla base anche delle esperienze maturate nelle tendopoli a seguito del Sisma dell’Aquila (2009) dell’Emilia Romagna-Lombardia-Veneto (2012), del Centro Italia (2016) il Laboratorio si propone:

- a) di far condividere il significato e la funzione di sostegno, anche psicologico, che riveste la cultura (con i suoi beni materiali e immateriali) a vantaggio degli individui e delle comunità in una situazione di emergenza. Quando alla perdita dei famigliari, della casa e del lavoro si aggiunge la perdita delle piazze con i suoi monumenti, delle chiese, delle opere d’arte, delle tradizioni popolari, dell’ambiente naturale con le sue bellezze, il lutto si fa più profondo e doloroso e più difficile da elaborare;
- b) di far conoscere il lavoro prezioso fatto da Lega Ambiente-Protezione Civile per la salvaguardia del patrimonio culturali dopo una catastrofe e di menzionare le iniziative di cultura popolare sperimentate da altre associazioni nelle tendopoli;
- c) di proporre una stesura scritta degli Standards minimi di carattere comunicativo e organizzativo, da attuare per una gestione comunitaria dei centri di accoglienza in emergenza

## Programma

**ore 14.30** > presentazione obiettivi del laboratorio

**ore 15.00** > interventi preordinati dei conduttori

**ore 16.00** > discussione e preparazione report di standards minimi da presentare in assemblea

**ore 18.15** > conclusione dei lavori

## Documentazione

- <https://www.legambiente.it/legambiente-protezione-civile>

-Gli aspetti socio-comunitari nella gestione delle aree di accoglienza per la popolazione. Linee di indirizzo condivise dalle organizzazioni della Consulta nazionale del Volontariato di protezione civile (2016)

-Giani Gallino T., I Luoghi di attaccamento, identità ambientale, processi affettivi e memoria, Raffaello Cotina, Milano 2007

-Hilman J., L’anima dei luoghi, Rizzoli, Milano 2004

-Bodei R., le forme del bello, Mulino 1995

-Bodei R., Paesaggi sublimi, Bompiani, Milano 2008

-Brogiato T. (a cura), Le città dell’anima, Pellegrini, Cosenza, 2016

-Ligi G, Antropologia dei Disastri, Laterza, Bari 2009

-Liotta E., Su anima e terra. Il valore psichico del luogo, Magi, Roma, 2005

-Morabito R. Il gran tremore, L’Una, L’Aquila, 2011

-Banti F. Giornetti A., Sancassiani F., Onna, le voci della sua gente, Editori Riuniti, Firenze 2010

-Rumiz P., La leggenda dei monti naviganti, Feltrinelli, Milano 2012

# Laboratorio n. 5 : profilo SOCIO-ASSISTENZIALE

Conduuttori: *Paladini, Casucci, Chiorazzo con M. Dubini, A Brunialti*

---

## Premessa

Nel valutare l'importanza che gli aspetti relativi alla dimensione sociale e comunitaria della vita nelle aree di accoglienza per la popolazione è stata certamente fondamentale l'esperienza di gestione dei campi nelle ultime emergenze che, pur nella diversità dei contesti, hanno messo in luce nuovi aspetti che il nostro sistema di protezione civile non può non considerare. La particolarità della condizione di una comunità che si trova ad essere ospitata in campo rende la pianificazione e l'erogazione dei servizi alla persona elemento prioritario nella gestione delle emergenze e dei periodi successivi, fino al ritorno alle normali condizioni di vita. Per questo motivo, l'organizzazione e la gestione della vita nel campo rappresentano elementi indispensabili, non solo per quel che riguarda il soddisfacimento dei bisogni primari. Il rapporto di sinergica collaborazione tra le autorità locali e le risorse del sistema di protezione civile sono centrali fin dal primo momento, proprio per creare le condizioni affinché il volontariato possa contribuire in maniera equilibrata a fornire alla comunità il necessario apporto per affrontare i momenti più critici, così come è indispensabile nell'attribuzione di funzioni e compiti al volontariato che si trovi, con ruoli diversi, a portare il proprio contributo nei campi di accoglienza.... Le organizzazioni di volontariato ritengono di fondamentale importanza che l'ospitalità nei campi possa prevedere servizi mirati a favorire la socialità fra gli ospiti con particolare attenzione ad alcune fasce della popolazione che esprimono bisogni e necessità particolari proprio in relazione al tema della socialità (bambini, anziani, adolescenti, persone con disabilità, ecc.)” da **“Gli aspetti socio-comunitari nella gestione delle aree di accoglienza per la popolazione. Linee di indirizzo condivise dalle organizzazioni della Consulta nazionale del Volontariato di protezione civile 2016 “.**

## Finalità

Sulla base anche delle esperienze maturate nelle tendopoli dell'Aquila, dell'Emilia Romagna e sulle esperienze più complesse nelle strutture alberghiere del Sisma Centro Italia 2016, il Laboratorio si propone:

- a) una lettura istituzionale del rapporto che, anche alla luce della “Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016: Individuazione della Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario e dei Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza nazionale si deve instaurare tra servizi socio-assistenziali e psicologici regionali e i volontari professionisti delle associazioni di volontariato riconosciute dalla Protezione Civile;
- b) una valutazione delle specificità e interazioni tra professionisti assistenti sociali, psicologi e operatore socio-assistenziali della CRI rispetto al lavoro psicosociale nei centri di accoglienza, distinto dall'attività clinica, che si effettua nei P.A.S.S. ;
- c) una stesura scritta degli Standards minimi di carattere organizzativo, operativo, funzionale, di personale e di strutture ai quali si dovrebbe attenere sotto il profilo socio-assistenziale una gestione comunitaria dei centri di accoglienza in emergenza (tendopoli e o strutture alberghiere).

## Programma

- ore 14.30 > presentazione del quadro normativo e interrelazione tra servizi psicologici e socio-assistenziali
- ore 15.00 > audit su Case History del terremoto in Abruzzo (2009), in Emilia Romagna (2012) e Centro Italia (2016)
- ore 15.45 > intervento di *M. Dubini* (A.S.PRO.C.), *A. Brunialti* (CRI)
- ore 16.30 /16.45 > pausa
- ore 16.45 > lavoro in gruppo
- ore 17.15 > restituzione in plenaria e stesura delle linee di indirizzo.
- ore 18.15 > conclusione dei lavori

## Documentazione

- Gli aspetti socio-comunitari nella gestione delle aree di accoglienza per la popolazione. Linee di indirizzo condivise dalle organizzazioni della Consulta nazionale del Volontariato di protezione civile (2016)
- DPCM 6.4.2013 Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2013 (G.U. n.145 del 22 giugno 2013) “Disposizioni per la realizzazione di strutture sanitarie campali, denominate PASS, Posto di Assistenza Socio Sanitaria, preposte all'assistenza sanitaria di base e sociosanitaria alla popolazione colpita da catastrofe”
- DPCM 24.6.2016 La Direttiva del presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2016 (G.U. 194 del 20 agosto 2016) “Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016: Individuazione della Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario e dei Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza nazionale”
- IASC-2007 Guidelines on Mental Health and Psychosocial Support in Emergency Setting in [http://www.who.int/mental\\_health/emergencies/9781424334445/en/](http://www.who.int/mental_health/emergencies/9781424334445/en/)
- Mental Health and Psychosocial Support in Emergency Settings, What should Camp Coordinators and Camp Manager Actors Know? In <https://interagencystandingcommittee.org/node/2839>



# Laboratorio n. 6: profilo INTERRELIGIOSO e CARITATIVO

Conduttori: *Vaudo, Barbacovi con A. La Regina*

---

## Premessa

“Nel valutare l'importanza che gli aspetti relativi alla dimensione sociale e comunitaria della vita nelle aree di accoglienza per la popolazione è stata certamente fondamentale l'esperienza di gestione dei campi nelle ultime emergenze che, pur nella diversità dei contesti, hanno messo in luce nuovi aspetti che il nostro sistema di protezione civile non può non considerare. La particolarità della condizione di una comunità che si trova ad essere ospitata in campo rende la pianificazione e l'erogazione dei servizi alla persona elemento prioritario nella gestione delle emergenze e dei periodi successivi, fino al ritorno alle normali condizioni di vita. Per questo motivo, l'organizzazione e la gestione della vita nel campo rappresentano elementi indispensabili, non solo per quel che riguarda il soddisfacimento dei bisogni primari. Il rapporto di sinergica collaborazione tra le autorità locali e le risorse del sistema di protezione civile sono centrali fin dal primo momento, proprio per creare le condizioni affinché il volontariato possa contribuire in maniera equilibrata a fornire alla comunità il necessario apporto per affrontare i momenti più critici, così come è indispensabile nell'attribuzione di funzioni e compiti al volontariato che si trovi, con ruoli diversi, a portare il proprio contributo nei campi di accoglienza.... Altro aspetto essenziale è la **predisposizione di spazi per il culto e la preghiera**, la cui presenza e le cui modalità di fruizione vanno rese pubbliche nel costante confronto con la comunità ospitata nel campo. Anche in questo caso l'allestimento di tali spazi avrà implicazioni sulla logistica nell'area di accoglienza e sarà quindi indispensabile considerarlo fin dai primi momenti” da **“Gli aspetti socio-comunitari nella gestione delle aree di accoglienza per la popolazione. Linee di indirizzo condivise dalle organizzazioni della Consulta nazionale del Volontariato di protezione civile 2016 “.**

## Finalità

Sulla base delle linee guida internazionali, delle esperienze sul campo, del documento elaborato dal gruppo di lavoro della Consulta 2016, il Laboratorio si propone:

- a) di condividere la funzione che in situazioni di emergenza può garantire il profilo “interreligioso e caritativo” anche ai fini di salvaguardare la coesione di una comunità colpita, di aiutare le persone nell'elaborazione dei lutti per le perdite subite, di sostenere il prossimo più bisognoso;
- b) di individuare e suggerire nell'ottica “interreligiosa e caritativa” alcuni STANDARDS minimi di carattere organizzativo, operativo, funzionale, di personale e di strutture, ai quali si dovrebbe attenere una gestione comunitaria dei centri di accoglienza in emergenza (tendopoli o strutture alberghiere).

Al termine del Laboratorio gli Standards verranno riportati in una pagina scritta da presentare in seduta comune e consegnare all'organizzazione del Campo Scuola.

## Programma

**ore 14.30** > presentazione obiettivi del laboratorio

**ore 15.00** > interventi preordinati dei conduttori

**ore 16.00** > discussione e preparazione report di standards minimi da presentare in assemblea

**ore 18.15** > conclusione dei lavori

## Documentazione

-Mental Health and Psychosocial Support in Emergency Settings, What should Camp Coordinators and Camp Manager Actors Know?

In <https://interagencystandingcommittee.org/node/2839>

IASC-2007 Guidelines on Mental Health and Psychosocial Support in Emergency Setting in

[http://www.who.int/mental\\_health/emergencies/9781424334445/en/](http://www.who.int/mental_health/emergencies/9781424334445/en/)

# **GRUPPO DI LAVORO SUL TERRORISMO**

*(riservato a rappresentanze di Psicologi per i Popoli-Federazione)*

---

---

**Domenica 1 ottobre 2017 ore 9.00-11.45**

La psicologia dell'emergenza può dare un contributo significativo allo studio del fenomeno del terrorismo e alla pianificazione delle risposte, naturalmente complesse, rivolte alle diverse dimensioni dell'esistenza.

Con il nuovo millennio il terrorismo è entrato prepotentemente nella nostra quotidianità, dirompente nella sua dimensione mediatica di propagazione dell'orrore. Una nuova veste del Male, per la società occidentale abituata a guardare il fenomeno da lontano. Il Male, nella sua scioccante ferocia, è diventato una presenza sociale inquietante, subdola e insidiosa, organizzata e incontrollabile. Un'oscura strisciante presenza.

Paura, odio, violenza, crudeltà, ferocia ruotano intorno a modelli di società che faticano a dialogare, spinti l'una verso l'altra da un'accelerazione dovuta a nuove relazioni socioeconomiche e ad organizzazioni politiche che incidono su equilibri internazionali, e alla potenza della comunicazione virtuale.

Le dimensioni dell'esistenza interessate rientrano inevitabilmente anche nelle discipline psicologiche e in particolare nella psicologia dell'emergenza. Psicologi per i Popoli Federazione ha maturato in questi anni, accanto a studi di carattere europeo e internazionale, una significativa esperienza sul campo, operativa, intervenendo in occasione di attacchi terroristici particolarmente feroci e su numeri importanti di sopravvissuti e sui loro familiari, sia nella fase post-impatto che nel percorso a lungo termine di rielaborazione del trauma.

Sicuramente la psicologia dell'emergenza assume contestualmente un ruolo trasversale alle possibili risposte da mettere in campo verso fenomeni quali fanatismo, terrorismo estremo o radicalizzazione e che competono anzitutto alle Istituzioni. Psicologi per i Popoli Federazione può in questo caso essere una forza supportiva alle attività sul territorio che richiedono competenza e organizzazione operativa.

***“Il terrorismo e l'inganno sono le armi, non già dei forti, ma dei deboli” (Mohandas Gandhi)***

Psicologi per i Popoli Federazione intende promuovere la Cultura della Pace, intesa come processo attivo e positivo. “Un insieme di valori, attitudini, tradizioni, modi di comportamento e sistemi di vita basati sul rispetto per la vita e la cessazione della violenza, tramite l'educazione, il dialogo e la cooperazione” come espone l'amica e collega Laura Borgianni nel libro “La vita ai tempi del terrorismo”, a cura di Luciano Peirone, edito dall'Ordine degli Psicologi del Piemonte e distribuito gratuitamente anche in forma di ebook.

Psicologi per i Popoli Federazione, fedele ai valori di congruità tra pensiero e azione, annuncia, in questa importante occasione formativa e di confronto rappresentata dal Campo Scuola degli Psicologi dell'Emergenza, la costituzione della TASK FORCE PER IL TERRORISMO.

La Presidente

*Donatella Galliano*

# **ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO DEDICATO AL TERRORISMO**

**Domenica 1 ottobre 2017 ore 9.00-11.45**

## **Introduzione a cura della Presidente**

### **Interventi:**

*Luca Guglielminetti*, Membro del Radicalisation Awareness Network (RAN) della Commissione Europea

*Daniele Luzzo*, Regional Stress Counsellor ONU, Critical Incident Stress Management Department of Safety and Security

*Francesca Ponzalino*, Responsabile dell'Area Terrorismo di Psicologi per I Popoli – Cuneo, membro del CD di PxP - Cuneo

*Simona Fiorentino*, Membro del CD di PxP – Cuneo con carica di Segretario, membro dell'Area Terrorismo Presidenti e Rappresentanti delle Associazioni territoriali di PxP Federazione

### **Conclusione e comunicazioni della Presidente**

Annuncio della costituzione della

TASK FORCE PER IL TERRORISMO DI PSICOLOGI PER I POPOLI FEDERAZIONE

# **REGOLAMENTO DEL CENTRO DI ADDESTRAMENTO DI MARCO DI ROVERETO**

## **A. Doveri di ospitalità e decoro**

1. Il territorio con le strutture del Centro di Addestramento di Marco di Rovereto sono di proprietà della Provincia Autonoma di Trento che ci ospita. Si raccomanda il massimo rispetto del luogo, delle strutture e dei materiali.
2. I rifiuti devono essere riposti negli appositi contenitori.
3. Va mantenuta la pulizia dei servizi igienici e degli altri locali d'uso.
4. Le auto devono essere parcheggiate ordinatamente negli appositi spazi lasciando agibile le vie d'accesso e di uscita.

## **B. Doveri di sicurezza**

3. All'interno degli alloggiamenti è vietato fumare, accendere fuochi, usare fornelli. E' altresì vietato gettare mozziconi di sigaretta in prossimità delle strutture o in aree verdi.
4. Evitare di accedere ad aree sconosciute del Centro o riservate ai cantieri di lavoro ancora aperti.
5. In caso di problemi di carattere elettrico rivolgersi alla segreteria che farà intervenire il personale competente.
6. Non lasciare incustodito denaro e preziosi. La direzione del Campo Scuola declina in caso di smarrimento o furto ogni responsabilità al riguardo.
7. I badge di accreditamento al Campo Scuola deve essere sempre portato appresso. E' dovere segnalare ai responsabili del campo eventuali intrusioni di persone non identificabili. Familiari ed amici possono visitare il campo con il permesso della Direzione e l'accompagnamento dell'iscritto al Campo Scuola.
8. Non è possibile scambiare l'alloggiamento che è stato indicato senza avere informato la segreteria e concordato eventuale cambiamento.
9. Nell'attività di allestimento del campo e di simulazione attenersi alle norme che regolano l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI).

## **C. Doveri di partecipazione**

10. Tutti gli iscritti devono partecipare alle attività del Campo Scuola con gli orari e le modalità stabilite dal programma. Eventuali assenze devono essere giustificate dalla direzione organizzativa.
11. L'eventuale assenza dai pasti devono essere segnalate in segreteria con anticipo di ore tre
12. Al di fuori dei tempi programmati per le attività, le uscite e rientri dal Centro vanno mantenute entro gli orari di apertura e chiusura della porta carraia.
13. Sarà compito di ognuno attenersi ai turni di corvèe stabiliti per il buon funzionamento dei vari servizi del campo: riordino, pulizie, ecc.

## **d. Doveri di buona condotta**

14. E' dovere di ognuno evitare comportamenti che risultino di disturbo nei tempi di lavoro e di riposo degli altri partecipanti. In caso del protrarsi di tali comportamenti i coordinatori delle attività e i responsabili del modulo abitabile devono informare la direzione del Campo Scuola.
15. E' proibito filmare le attività del Campo Scuola senza accredito della Direzione
16. L'organizzazione non si assume alcuna responsabilità per comportamenti o fatti avvenuti al di Fuori del Centro di Addestramento della Protezione Civile di Marco di Rovereto.

## PARTECIPANTI CAMPO SCUOLA 2017

---

---

ABBATE	LAURA	COBELLI	MILENA	FIORETTI	GIADA
ALBARELLO	JACOPO	COCCO	ELISABETTA	FIORLETTA	ANGELA
ALÌ	MASSIMILIANO	COCUMELLI	LILIANA	FOA	BENEDETTA
ALOIA	FLORINA	COELLI	DIEGO	FORESTIERO	ANDREA
AMBROSETTI	FEDERICO	COLANGELO	MARIAROSARIA	FORNO	MONICA
AMBU	SILVIA	COLLIARD	MELODY	FOSSATI	IVAN
ANDREOTTI	SIMONE	COLOMBO	GIORGIA	FRANCAVILLA	ANNA
ANZELINI	SABRINA	COMPOSTELLA	LAURA	FURLAN	JESSICA
BAILONI	MANUELA	CONTE	MARCO MARIA	GALASSI	CINZIA
BARABAS	FEDERICA	COSSU	ERSILIA	GALLIANO	DONATELLA
BARBACOVI	DANIELE	COTTERLE	VALENTINA	GALVANI	GIULIA
BARBIERI	ERIKA	CUGINI	SERENA	GARAVAGLIA	GAIA MARIA
BARONCINI	PATRIZIA	CUOMO	VIRGINIA	GARBARI	IRENE
BASSETTO	PATRIZIA	DALDOSS	ANNA	GAVAZ	DANIELA
BASTIANELLO	FEDERICA	DALLABERNARDINA	DAVIDE	GELISIO	EMILIANA
BATTISTELLA	FEDERICO	D'ANGELO	FRANCA	GIACOMOZZI	BENEDETTA
BELLESINI	MARGHERITA	DANIELE	ELISA	GIAGULLI	VALENTINA
BERTI	LORETTA	DANIELE	LUIGI	GIARDINA	FULVIO
BETTIGA	MARIAROSA	D'AQUINO	ADOLFO	GIAROLA	ROBERTO
BLASIOLI	ANTONIO	DARIS	DAVID	GIORDANENGO	ALICE
BONATO	ENRICO	DE FRANCESCH	SILVY	GIOSSI	PAOLA
BONENTI	DELFO	DE SANTIS	GIULIA	GRECO	STEFANIA
BONI	MANUELA	DE STEFANO	RAFFAELLA	GRIFFINI	BARBARA
BORZINI	MARTINA	DEL BONO	MARTA	GUANZIROLI	FRANCESCA
BRENTARI	VALENTINA	DELFINO	SERENA	GUGLIELMINETTI	LUCA
BRUNI	ANNA	DELL'AQUILA	MILENA	HRIBAR	SERGIO
BUZZI	RAFFAELLA	DERI	FRANCESCA	IANNIELLO	ELENA
CACOPARDO	ROBERTA SIMONA	DERIU	PAOLA	IANNIZZOTTO	YLENIA
CALABRÒ	ALESSANDRA	DEZULIAN	ANNA	INANGERI	MAURIZIO
CALVANI	ROBERTO	DI GIORGIO	ADRIANA	LA REGINA	ANDREA
CAMBER	CHIARA	DI LERNIA	MARIA TERESA	LANNI	FLAVIA
CAMPAGNOLI	MICHELA	DI RAUSO	ELEONORA	LAURENTI	MARIA TERESA
CAPODIVENTO	ELOISE	DI RITA	ANNAMARIA	LIBARDI	GIAMPAOLO
CARENTI	ALESSANDRO	DI STEFANO	SILVIA	LOCATELLI	SILVIA
CARLONE	SVENJA	DREZZADORE	DIANA	LOI ZEDDA	SIMONA
CARRARA	ERMANNIO	DUBINI	MARISA	LOSI	PATRIZIO
CAVAGGION	STEFANIA	FAGGIONATO	ANNA	LUZZO	DANIELE
CAVALLINI	SERENA	FARAH	HANNA	MADRIGALI	ELISABETTA
CECCOTTI	ALESSIO	FASANELLI	MONICA	MANCIOLI	MADDALENA
CELLO	FEDERICA	FASCINA	EMANUELA	MANGONE	FAUSTINA
CHIAPPINI	SILVIA	FERRARESE	FRANCESCO	MANIA	ADRIANA
CHIARUTTINI	PATRIZIA	FERRI	ROBERTO	MANZANA	SARA
CHIORAZZO	MARIA	FERRINI	ALESSANDRA	MARIUTTI	GIULIA
CIMENTI	CARLO	FILIPETTA	CLAUDIA	MARSICO	MARIA ROSA
CLERICI	CATERINA	FIORENTINO	SIMONA	MARSILI	MARZIA

MARZANO	ALESSANDRA	PIZZO	ILARIA	SCARCELLA	MARIA ANTONIETTA
MASI	ROSARIA VALERIA	PONTARA	CARLA	SCHON	LISA
MAZZARDIS	BARBARA	PONZALINO	FRANCESCA CASTIGLIANA	SEBASTE	ALESSANDRA
MAZZAROL	SERENA	POWELL	INGRID TERE	SERRA	TERESA
MELE	RITA	PRIVITERA	PAOLA	SIMONETTO	ALESSANDRA
MENAPACE	BEATRICE ANGELA	QUARTINI	MARTA	SOMIGLIANA	MARIACRISTINA
MENCARELLI	PAOLA	RALDIRI	MARIO VITTORIO	SOSSAI	LISA
MINETTI	SILVIA	RAMAZZOTTI	DANIELE	SPAMPINATO	GAETANA
MONTI	FRANCESCA	RANZATO	LUIGI	SPARAPANI	GIORGIO
MORETTI	MICHELA	RATTAZZI	RAFFAELLA	STIZ	GIANPAOLO
MORPURGO	LIVIO	RE	MICHELA	STREPPARAVA	MARIA GRAZIA
MOSER	MOIRA	RICCARDI	MIRELLA	SUCCI	MARCO
MOSNA	SILVIA	RICCI	LAURA	TADDEI SALTINI	MICHELA
MOTETTA	MARTA	RICCIO	GINA	TESSER	FRANCESCO
MUSCIONICO	FABIO	RICORDI	ANTONIO	TONETTO	ERICA
NATRONI	GIANNI	RIMOLDI	CHIARA	TOSARINI	FRANCESCA
NEGRO	NADIA	RIZZI	ELISA	TOSATTO	BEATRICE
NESTOLA	IVO	ROCCHIA	SABRINA	TOSCHETTI	FEDERICO
NONNIS	ANTONELLA	ROMANO	LUCA	VARRICCHIO	ALESSANDRA
ONNIS	MARTA IMMACOLATA	RONZANI	SILVIA	VARRUCCIU	NICCOLÒ
ORSO	SILVIA	ROSCANI	FABIO	VASSELLI	ILARIA
PAGLIA	MARIA CRISTINA	ROSSI	MATTIA	VAUDO	GIOVANNI
PALADINI	RAFFAELA	RUDINO	MARIANNA	VELLA	LAURA
PAPAIANNOUNO	IOANNA	RUOTA	CLAUDIA	VENTURA	EMANUELA
PASCOLETTI	ELISA	SABATINO	FRANCESCA	VENTURELLA	ELVIRA
PEDRETTI	SILVIA	SADIKI	RASIT	VENTURINI	DANIELE
PENDINI	ELENA	SAGAZIO	GIANCARLO	VIDI	LEO
PENNICA	ELENA	SANCASSANI	MATTEO	ZAETTA	CRISTINA
PEZZI	ELENA	SANTORI	COSTANTINO	ZANINI	MILENA
PINTA	CRISTIANA	SARDELLA	FLORITA	ZUCCARINI	FABIO
PIRRONE	MONICA PIERA	SAVOLDELLI	ARIANNA PAOLA		
PISAN	DANIELA	SCALETTI	MAURIZIA		
PIZZI	LUCA	SCALINI	JESSICA		

